

IL RINNOVO DEL CONTRATTO. Direttive all'Aran: si punti sulla flessibilità **Gli aumenti per i dipendenti regionali**

PALERMO. Maggiore flessibilità negli uffici, eventuale ricorso a mobilità interna e l'assegnazione dei premi di rendimento non più a pioggia ma in base ai reali risultati raggiunti dai dipendenti: eccole le direttive che il governo ha dato all'Aran per iniziare la trattativa sul rinnovo del contratto dei dipendenti regionali. Secondo il testo messo a punto dall'assessore Mario Torrisi, la Regione concederà aumenti di stipendio in linea con i parametri applicati a livello statale: ciò corrisponde al 4,85%, pari mediamente a un centinaio di euro lordi mensili (cifra variabile ovviamente in base alle qualifiche). I sindacati chiedevano almeno 150 euro.

L'Agenzia per la contrattazione nel

pubblico impiego convocherà ora le parti sociali. Il confronto partirà probabilmente dall'assegnazione del cosiddetto salario accessorio (il Famp). Le direttive della giunta prevedono che venga erogato solo «in base a progetti mirati alla produttività e funzionalità reale dei rami dell'amministrazione, destinando il 70% delle risorse disponibili a piani e progetti che consentano riscontrabili mutazioni incrementative nelle gestioni delle strutture». La «battaglia» sarà però sui criteri di valutazione dell'operato dei dipendenti.

Per quanto riguarda la flessibilità, la giunta prevede di individuare «i profili da collegare alle varie figure professionali», questi devono essere «capaci di flessibilità al fine di scongiurare qua-

lunque forma di ingessatura delle strutture». «Stiamo cercando - spiega l'assessore Torrisi - di adeguare il comparto alle mutate esigenze dell'amministrazione». Prevista pure la creazione di un fondo regionale di previdenza complementare: «La contribuzione datoriale e dei lavoratori sarà pari all'1% dello stipendio».

Per Cuffaro «il governo ha dato le prime risposte ai lavoratori». Il Cobas Coidir chiede però di aumentare le risorse disponibili - a oggi circa 31 milioni - e di «non depauperare il cosiddetto salario accessorio per finanziare gli uffici di gabinetto». E per la Uil - spiega Giovanni Guadalupi - il vero problema è che il governo deve ancora trovare sette milioni per garantire davvero aumenti pari al 4,85%. **GIA. PI.**